



© martin-dm

## Indagine sulla giovane generazione cresciuta in Svizzera

**L'indagine a cui ha partecipato dal 2013 è giunta al suo termine. Durante 7 anni, ogni autunno ha risposto a domande sulla Sua vita. Quest'anno però non sarà più contattato/a, in effetti per il momento abbiamo raccolto abbastanza informazioni per condurre vari studi scientifici. Tuttavia, potrebbe essere contattato/a di nuovo in futuro per conoscere l'evoluzione della Sua situazione.**

Prima di tutto, un enorme GRAZIE per la Sua partecipazione. Grazie alle Sue preziose risposte, ha permesso e permetterà ancora alla ricerca di evolvere e di conoscere meglio alcuni processi sociali, opinioni e condizioni di vita di una generazione di giovani cresciuti/e in Svizzera e nati/e sulla soglia del nuovo millennio.

Il periodo di sette anni che è trascorso è particolarmente importante in quanto è caratterizzato dal passaggio all'età adulta. Mentre le persone più giovani avevano 14 anni all'inizio dell'indagine, oggi ne hanno 21; quelle meno giovani nel 2013 avevano 25 anni e quest'anno compiono 32 anni. Questa fase è un momento cruciale della vita con possibili punti di svolta, come l'ingresso nel mondo del lavoro, l'uscita dalla casa dei genitori, la prima convivenza con un/a partner, ecc. Se è vero che

ciò che tutti/e voi avete in comune è che state vivendo il passaggio all'età adulta, è anche vero che ognuno/a di voi ha un percorso unico e diverso, caratterizzato da possibilità e risorse diverse per fare la propria strada. Le vostre risposte alle nostre domande ci hanno aiutato e ci aiuteranno a capire le somiglianze e le differenze all'interno della vostra generazione.

In quest'ultima newsletter, esamineremo una selezione delle vostre risposte e come si sono evolute nei sette anni dell'indagine. In primo luogo, vi presenteremo il numero di eventi che hanno caratterizzato il vostro passaggio all'età adulta; in secondo luogo, vi mostreremo l'evoluzione nel tempo della vostra soddisfazione in diversi ambiti della vita; infine, con l'aiuto di un entusiasmante esempio di un risultato di ricerca, vi mostreremo quale sarà il percorso di questo risultato in futuro, al fine di comprendere in modo più dettagliato il processo scientifico e l'uso delle risposte che avete dato. Buona lettura!

**Il team di ricerca:** Felix Bühlmann, Nora Dasoki, Hannah Klaas, Davide Morselli, Dario Spini, Robin Tillmann

# Cos'è successo nel corso degli anni?

Le risposte alle domande poste durante l'indagine permettono di osservare gli eventi che avete vissuto e come sono cambiati nel tempo. Quanti di voi hanno vissuto esperienze simili? Qui vi presentiamo una piccola selezione di questi eventi a volte felici e a volte difficili, dalla prima all'ultima edizione dell'indagine.

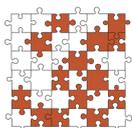
## Partecipazione all'indagine

Nel 2013 eravate 1691 partecipanti, di cui...



- 52%** erano donne
- 47%** avevano genitori provenienti da altri paesi
- 68%** erano studenti/studentesse

7 anni dopo eravate 644 ad aver risposto, di cui...



- 52%** erano donne
- 37%** avevano genitori provenienti da altri paesi
- 36%** erano studenti/studentesse

Il passaggio all'età adulta è spesso accompagnato da momenti di svolta, come l'ingresso nel mondo del lavoro retribuito, l'uscita dalla casa dei genitori, la prima convivenza con un partner, ecc. Tuttavia, può anche darsi che in questo periodo si debbano affrontare eventi molto più difficili come la separazione o la malattia di un parente stretto. La figura sopra mostra principalmente due cose: in cifre si può osservare il passaggio all'età adulta attraverso una selezione di questi eventi (a destra). La figura (a sinistra) mostra inoltre l'evoluzione dal 2013 delle caratteristiche della generazione censita di cui fa parte.

Quando è iniziata l'indagine, le persone che hanno risposto erano 1691. Il gruppo iniziale dei/delle partecipanti nel 2013 era composto da una distribuzione molto egualitaria tra donne (52%) e uomini (48%). Quasi la metà delle persone aveva una famiglia con un passato migratorio, poiché il 47% dei/delle partecipanti aveva genitori provenienti da un altro paese. Infine, la grande maggioranza tra di voi frequentava ancora gli studi (68%). Sette anni dopo, nel 2019, il numero dei/delle partecipanti è diminuito a 644 persone. Mentre la distribuzione tra uomini e donne non è cambiata, si può osservare che il numero di intervistati/e con genitori provenienti da altri paesi è diminuito (37%). Infine, gli studenti/le studentesse tra le persone interrogate sono diminuiti (36%).

## Eventi di vita

Nel frattempo avete vissuto diverse transizioni...

- 725** tra di voi hanno completato la formazione
- 68** si sono sposati/e
- 425** hanno trovato un/a partner
- 158** sono andati/e ad abitare con il/la partner
- 50** sono diventati/e genitori
- 243** sono entrati/e nel mercato del lavoro
  
- 371** hanno avuto una malattia o un incidente grave
- 647** hanno avuto una persona cara colpita da una malattia o incidente grave
- 582** hanno perso una persona cara
- 517** hanno vissuto la fine di una relazione stretta

Negli anni in cui è stata condotta l'indagine, alcuni/e di voi hanno vissuto uno o più dei seguenti eventi: una gran parte degli/delle intervistati/e ha completato la propria formazione (725) e 243 persone hanno fatto per la prima volta il loro ingresso nel mercato del lavoro. Per quel che concerne le relazioni, mentre 425 dei/delle partecipanti hanno trovato un/a partner, dal 2013, 158 persone si sono trasferite a vivere con lui/lei. Gli eventi meno frequenti per i/e partecipanti all'indagine sono state le nascite ed i matrimoni. In effetti, solo 68 giovani si sono sposati/e e 50 sono diventati/e genitori.

Purtroppo, per alcune persone questi anni sono stati anche caratterizzati da eventi difficili e tristi che hanno toccato gli/e intervistati/e direttamente o i loro cari. 371 persone hanno dovuto affrontare una grave malattia o un incidente, e in 647 hanno avuto una persona cara toccata da questo tipo di evento. Infine, in questi sette anni, 34 giovani hanno perso una persona cara e in 517 hanno vissuto la fine di una relazione importante.

Sia che l'evento sia stato triste o felice, sia che ne avete vissuti tanti o pochi, le vostre risposte sono molto utili alle ricercatrici e ai ricercatori interessati all'impatto degli eventi e delle transizioni sulla vita delle persone per capire come e con quali risorse le persone affrontano e rispondono a questi eventi.



# In media, siete ancora soddisfatti/e come nel 2014?

Dal 2014, avete indicato annualmente il vostro stato di soddisfazione su diversi aspetti della vostra vita. Abbiamo calcolato l'andamento medio delle vostre risposte per ogni anno. Possiamo rispondere alle seguenti domande: siete diventati/e più o meno soddisfatti/e nel corso degli anni? È diverso per gli uomini e le donne?

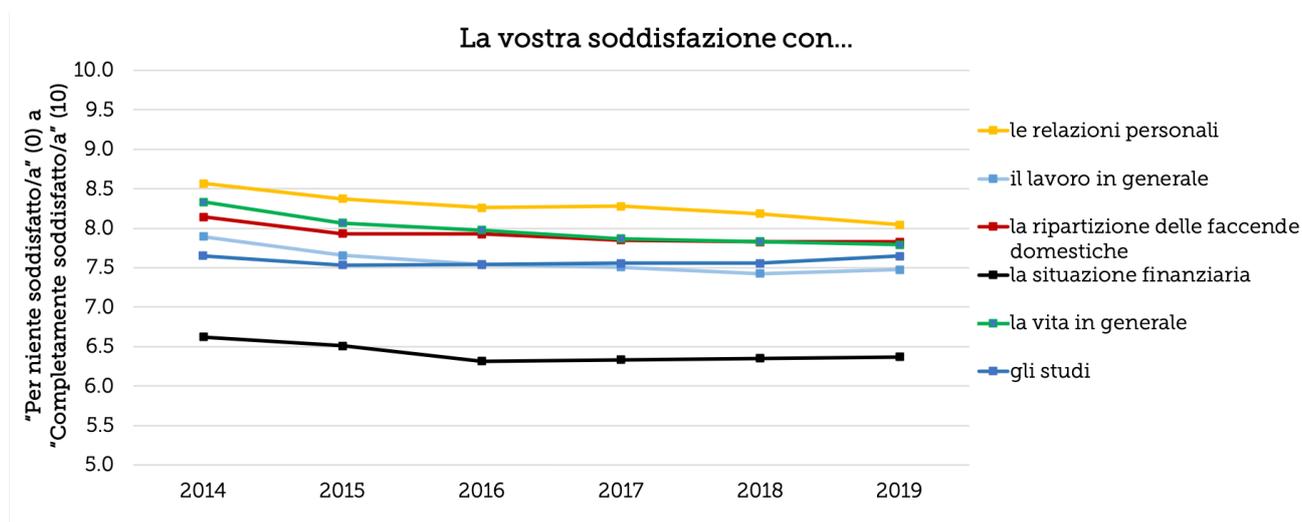


Grafico 1. Evoluzione dei diversi ambiti di soddisfazione dal 2014 al 2019.

Il grafico 1 qui sotto mostra come la vostra soddisfazione sia cambiata nel tempo. Per tutti gli ambiti, le risposte possibili andavano dallo 0 «per niente soddisfatto/a» al 10 «completamente soddisfatto/a». In media, siete stati/e abbastanza soddisfatti/e (valori superiori a «5»). Questo vale per tutti gli ambiti: la soddisfazione nei vostri rapporti personali, con il lavoro e gli studi, con la ripartizione delle faccende domestiche e con la vostra vita in generale e la vostra situazione finanziaria. Per tutti gli aspetti si può osservare che la soddisfazione è piuttosto buona e i valori rimangono relativamente stabili. Quindi, in generale, la vostra soddisfazione non è diminuita né aumentata nel corso degli anni. Ciononostante, ci sono differenze tra i diversi ambiti: in media siete meno soddisfatti/e delle vostre finanze (linea nera) rispetto alle altre dimensioni; mentre le relazioni personali vi portano più soddisfazione rispetto al vostro lavoro o agli studi.

Abbiamo esaminato più in dettaglio se l'evoluzione nel tempo è la stessa per uomini e donne. Abbiamo trovato differenze solamente in un ambito: quello della redistribuzione delle faccende domestiche. Come si può vedere nella figura 2, le donne sono generalmente un po' meno soddisfatte degli uomini per quanto riguarda la ripartizione delle faccende domestiche. L'evoluzione nel tempo è però diversa in funzione del genere: mentre la soddisfazione delle donne diminuisce solo nei primi 4 anni (tra il 2014 e il 2017), quella degli uomini continua a diminuire leggermente fino all'ultima edizione (2019). Come interpretare questo risultato? Il fatto che non vediamo una differenza tra uomini e donne per vari ambiti di soddisfazione, ma solo per la ripartizione delle faccende domestiche, suggerisce che le donne non trovano la divisione ugualitaria all'interno dell'economia domestica nella quale vivono.

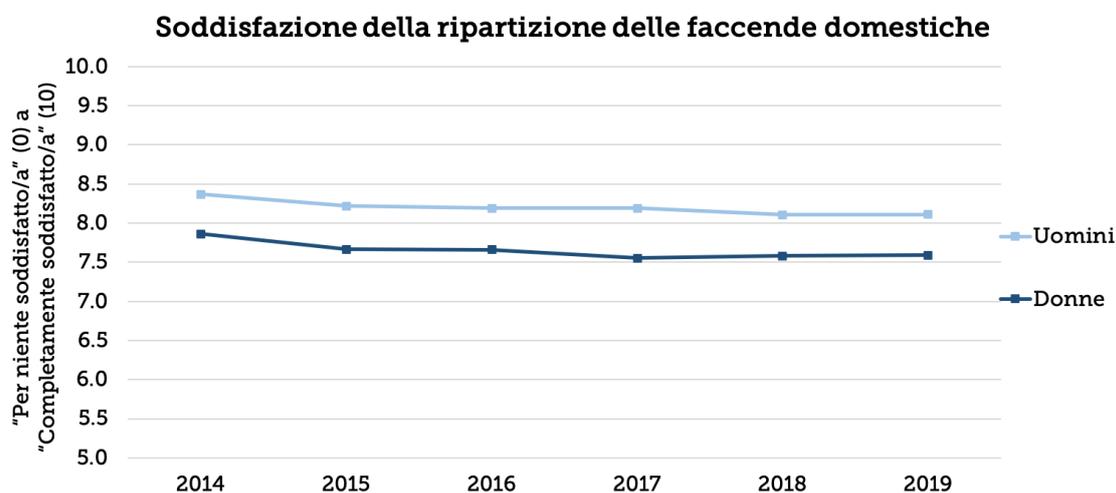
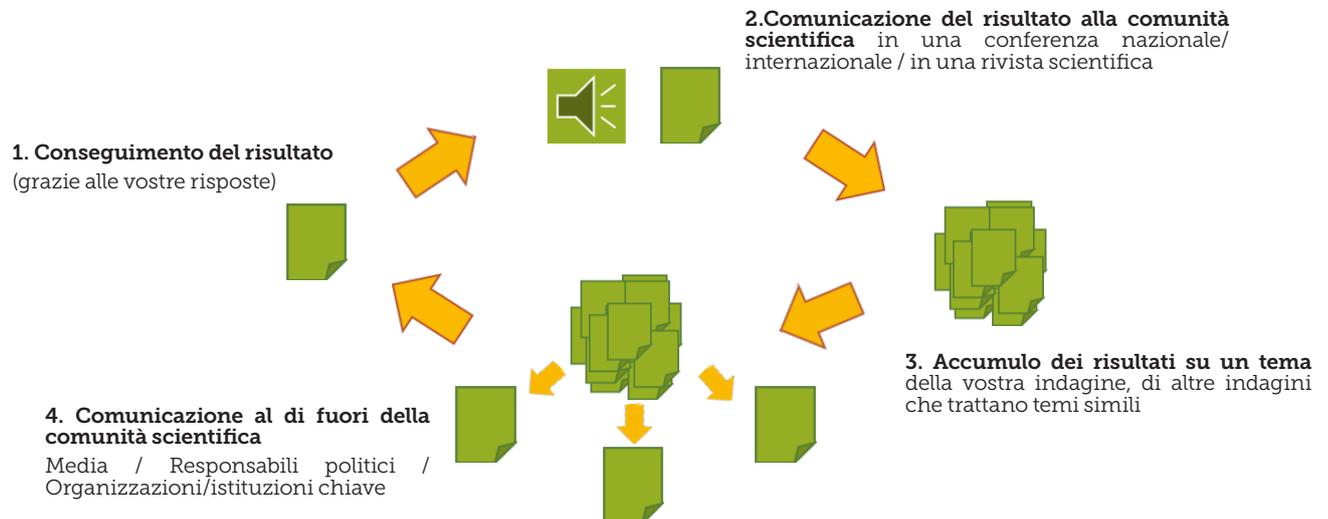


Grafico 2. Evoluzione della soddisfazione della ripartizione delle faccende domestiche dal 2014 al 2019 per uomini e donne separatamente.

# La vita dei risultati della ricerca - Tempo trascorso online e benessere psicologico

Anche se sospendiamo l'indagine alla quale ha partecipato, le risposte che ha dato continuano a vivere nel mondo della ricerca! Nella sezione seguente, vedremo come un risultato di ricerca che le è già familiare ha viaggiato nell'ultimo anno, e quali strade è probabile che prenda in futuro!



Nella newsletter dello scorso anno abbiamo presentato una ricerca di Mattia Vacchiano e Danilo Bolano dell'Università di Losanna. Studiando le vostre risposte, sono stati in grado di individuare un risultato interessante e allarmante: tra i/le partecipanti, il 23% delle persone aveva un alto rischio di sentirsi solo/a, ansioso/a o depresso/a e ha indicato di sentirsi meno sostenuto/a dalla propria rete sociale. La scoperta chiave è stata che, per quanto riguarda il loro tempo libero, queste persone lo trascorrevano esclusivamente online nelle *chat room* o nei social media.

Qual è il passo successivo nel processo di ricerca quando si ottiene un tale risultato? Il grafico mostra un possibile percorso: i due ricercatori hanno comunicato il risultato (1) alla comunità scientifica (2). Questo è importante per ottenere un *feedback* da altri/e esperti/e, per migliorare le analisi statistiche e per garantire la corretta interpretazione dei risultati. A tal fine, l'hanno presentato in due conferenze internazionali: una conferenza europea a Losanna e una conferenza internazionale a San Francisco. Inoltre, hanno scritto un articolo e lo hanno presentato per la pubblicazione a due riviste scientifiche. Dopo il rifiuto di una prima rivista (fenomeno comune nella ricerca), hanno ulteriormente affinato le analisi statistiche e inviato il loro articolo a un'altra rivista, dalla quale attendono un'ultima risposta positiva per la pubblicazione. Così, presto la loro ricerca potrà apparire su una rivista scientifica ed essere letta da altre ricercatrici e ricercatori.

Ma la diffusione dei risultati si fermerà qui? Un risultato è rilevante, ma per trarre conclusioni rigorose è necessario accumulare i risultati di diversi studi (3). Ad esempio, facendo ricerche con altre indagini simili, Mattia Vacchiano sta esaminando il perché passare tutto il suo tempo libero davanti allo schermo è legato ad un aumento dei sentimenti negativi e dell'ansia, e se questo è il caso solo nella Sua generazione o anche, ad esempio, interrogando i partecipanti di tutte le età. Facendo delle analisi preliminari con un'altra indagine che interroga persone di tutte le età, Vivere in Svizzera, ha scoperto che passare tutto il tempo libero davanti allo schermo nelle *chat room* è legato ad una riduzione del benessere. Però non è il tempo trascorso davanti allo schermo che diminuisce il benessere; piuttosto il contrario: le persone che si sentono sole e hanno sentimenti più ansiosi o depressi passeranno più tempo davanti allo schermo a *chattare*, e passeranno meno tempo a fare attività con gli altri e a ricevere sostegno sociale direttamente dagli altri!

Se questo risultato è accettato dalla comunità scientifica, lo si potrà comunicare ai media e anche a professionisti/e coinvolti/e nell'ideazione di programmi di prevenzione per la cura di persone che si sentono isolate e ansiose (4). Ora sappiamo che non dobbiamo intervenire per ridurre il tempo dello schermo, ma bisogna agire prima: aiutare le persone che hanno sentimenti negativi e solitudine. Come si fa? Aprendo nuove domande che portano a nuove ricerche scientifiche e a nuovi risultati (1).

Il Centro LIVES è un centro interdisciplinare che studia gli effetti dell'economia e della società sull'evoluzione delle situazioni di vulnerabilità. Cerca di comprendere meglio l'emergere e l'evoluzione della vulnerabilità e i mezzi per affrontarla al fine di promuovere l'emergere di misure socio-politiche innovative.

Per maggiori informazioni riguardo ai nostri studi e a chi li conduce, potete consultare il nostro sito web o contattarci via e-mail.

Centre LIVES, Università di Losanna, Bât. Géopolis, Bureau 5785, contact@lives-nccr.ch, [www.centre-lives.ch](http://www.centre-lives.ch)

**LIVES**   
SWISS CENTRE OF EXPERTISE  
IN LIFE COURSE RESEARCH